



dal ticket sulle pensioni d' oro. In poche parole, i pensionati che intascano più di 100 mila euro lordi, anche cumulando più di una pensione, devono rinunciare, per il quinquennio 2019/2023, a una quota del proprio assegno il cui importo varia tra il 15 e il 40%. L' Inps ha illustrato la novità, ma non ancora aveva dato il via libera alla trattenuta (si veda ItaliaOggi dell' 8 maggio scorso). Nel messaggio di ieri spiega di aver proceduto alle operazioni di calcolo e, in particolare, a: calcolare la riduzione mensile; ripartirla in misura proporzionale sulle pensioni interessate; calcolare il conguaglio per il periodo gennaio-maggio ovvero, per le pensioni decorrenti da quest' anno, dalla data di decorrenza fino al 31 maggio; impostare il recupero del debito in tre rate, sulle mensilità di giugno, luglio e agosto; ridurre corrispondentemente l' imponibile fiscale delle pensioni, su base mensile e annua. Si ricorda che le pensioni interessate sono quelle a carico del fondo dei lavoratori dipendenti (Ago), delle gestioni speciali lavoratori autonomi, forme sostitutive, esclusive ed esonerative, nonché quelle della gestione separata; mentre sono escluse le pensioni d' invalidità, quelle ai superstiti, quelle a favore delle vittime del dovere o di azioni terroristiche, nonché le pensioni liquidate dalle casse professionali. A seguito della riduzione, la pensione non può comunque risultare complessivamente inferiore a 100 mila lordi annui.